

# Organizzazione delle manifestazioni sportive



Protocollo di intervento  
per l'attuazione del programma  
"tessera del tifoso"



## Premessa

L'evoluzione delle strategie di prevenzione e contrasto della violenza negli stadi, puntualmente supportata da positivi risultati, testimoniati dall'abbattimento degli indici di misurazione più importanti, si è particolarmente qualificata da quest'anno con l'introduzione del programma "tessera del tifoso".

Una iniziativa promossa dal Ministero dell'Interno che, tuttavia, vede direttamente coinvolte le società sportive chiamate ad un rinnovato spirito nel rapporto con i loro tifosi, che non possono più essere considerati meri frequentatori degli stadi, ma veri e propri clienti verso i quali indirizzare iniziative di promozione dei valori dello sport, di appartenenza al club ed inclusione nei percorsi di sicurezza.

Con direttiva dell'Autorità nazionale di pubblica sicurezza la tessera del tifoso è obbligatoria dall'inizio di questo campionato per recarsi in trasferta nei settori ospiti, nonché per sottoscrivere gli abbonamenti proposti dai vari club di serie A, B e Lega Pro.

Dall'osservazione della fase attuativa del programma "tessera del tifoso" sono emersi oggettivi segnali positivi, direttamente collegati al percorso di fidelizzazione - un esempio su tutti le gare "Milan - Genoa" e "Palermo - Catania" disputate con entrambe le tifoserie dopo anni di dissapori e tensioni - anche se non sono mancate le criticità.

E' emerso infatti che la collocazione nei settori ospiti dei tesserati del tifoso presenta alcune contraddizioni, principalmente legate alla vecchia concezione di "settore ospiti", ovvero sia il settore dello stadio dedicato ai *supporter* più "caldi" e, conseguentemente dotato di separazioni particolarmente dure, tanto da costituire in alcuni casi delle vere e proprie gabbie.

In questo contesto, quindi, il tesserato del tifoso, che dovrebbe essere il cliente privilegiato delle società sportive, è invece penalizzato rispetto a colui che ha deciso di non aderire al programma - e questi sono principalmente gli ultras - che si ritrovano in settori dello stadio

più accoglienti e con maggiore visibilità, determinando con la loro presenza disagi ai *supporter* locali che frequentano, a volte anche in qualità di abbonati, tali settori.

Non sfugge, dunque, l'esigenza di studiare soluzioni che, seppur ponendosi in linea di continuità con la direttiva del Ministro dell'Interno, possano risolvere le segnalate contraddizioni che, se non adeguatamente affrontate, potrebbero costituire, esse stesse, un ostacolo allo sviluppo di questa importante iniziativa da considerarsi una vera e propria svolta culturale.

Per conseguire l'obiettivo citato in premessa, nell'ambito del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, sono stati disposti approfondimenti sul tema anche attraverso una specifica riunione<sup>1</sup>, presieduta dal Capo Segreteria del Dipartimento, per analizzare i dati di questa prima parte di campionato, verificare l'impatto che ha avuto l'attuazione del programma sulla fruibilità degli impianti sportivi e la percezione di sicurezza degli spettatori, individuare le criticità più ricorrenti e conseguentemente proporre le soluzioni più appropriate da adottare - in una logica di coerenza delle strategie - su tutto il territorio nazionale.

L'esito della riunione dipartimentale è stato poi discusso ed approfondito nel corso di due incontri tenutisi a Roma e Milano ai quali hanno partecipato i Dirigenti dei GOS ed i delegati alla sicurezza dei club di serie A e B.

## Obiettivi

E' stato, pertanto, elaborato un protocollo di intervento calibrato ai vari scenari possibili.

---

<sup>1</sup> **Pietro Ieva**, Presidente dell'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive; **Raffaele Aiello**, Dirigente Generale della P.S.; **Armando Forgione**, Direttore dell'Ufficio Ordine Pubblico; **Massimo Bontempi**, Direttore del Servizio Informazioni Generali della DCP; **Francesco Tagliente**, Questore di Roma; **Alessandro Marangoni**, Questore di Palermo; **Luigi Merolla**, Questore di Bologna; **Luigi Savina**, Questore di Padova; **Vincenzo Stingone**, Questore di Verona; **Antonio De Iesu**, Questore di Salerno; **Sergio Bracco**, Questore di Avellino; **Roberto Massucci**, Vice Consigliere Ministeriale; **Elisa B. Cozza**, Dirigente del CNIMS; **Lucia De Lemmi**, Funzionario addetto all'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive.

Ovvero:

1. Gara ad alto rischio;
2. Gara a rischio;
3. Gara senza specifici profili di rischio.

Le soluzioni da individuare, peraltro, tengono conto dell'esigenza di lungo periodo di introdurre nuovi modelli di fruizione degli stadi, ispirati non già alla separazione delle tifoserie ma, piuttosto, alla integrazione ed alla civile convivenza, come già accade in molti stadi europei, senza tuttavia trascurare la ricerca di identità delle tifoserie fidelizzate, che devono poter continuare ad evidenziarsi all'interno degli impianti sportivi con i propri simboli attinenti alla gara ed anche con l'occupazione di specifici spazi che dovranno essere riservati, con tutti i *comfort* adeguati, ai tesserati del tifoso che intendano recarsi in trasferta.

Questo obiettivo - che, peraltro, sarà certamente favorito dall'entrata a regime del sistema informatico di controllo dei motivi ostativi per l'acquisto dei tagliandi e dalla circolarità delle tessere - potrà svilupparsi anche attraverso la fase transitoria stabilita nel presente documento che, come richiesto dai club e dagli organismi sportivi nel corso delle riunioni di Roma e Milano, dovrà caratterizzarsi per un elevato livello di organizzazione così da privilegiare i possessori della tessera del tifoso.

Tutto ciò dovrà avvenire aumentando il ricorso a rigorose misure organizzative in maniera tale da realizzare sempre più frequentemente la partecipazione **esclusiva** alle trasferte dei soli tifosi fidelizzati, presupposto indispensabile per una revisione, nel prossimo futuro, del concetto di "settore ospiti".

## **Il protocollo d'intervento**

### **Gara ad alto rischio**

- Nel caso in cui dall'esito dell'attività informativa - che non potrà prescindere da una puntuale intesa tra le due Questure più diret-

tamente interessate - dovessero emergere concreti ed attuali elementi di rischio, il CASMS, su proposta dell'Osservatorio, indicherà le misure di limitazione territoriale nella vendita dei tagliandi, così da determinare di fatto la presenza allo stadio dei soli tesserati del tifoso della squadra ospite, che dovranno essere collocati nel settore loro riservato;

- nell'ambito dell'attività organizzativa del Gruppo Operativo Sicurezza, il Questore della provincia che ospita la gara individuerà, insieme con la società sportiva, il settore dello stadio da riservare ai tesserati (non necessariamente quello "ospiti") in maniera tale che questa categoria di *supporter* fidelizzati riceva un trattamento particolarmente attento ed idoneo ad invogliare anche altre persone ad aderire al programma di fidelizzazione;
- sempre nell'ambito della pianificazione organizzativa del GOS dovranno essere individuati gli adempimenti delle società sportive in termini di rafforzamento dei servizi di *stewarding*, agevolazione nel controllo agli accessi dei tesserati, ecc.
- in occasione della vendita dei tagliandi i Questori delle province interessate disporranno accurati controlli presso le ricevitorie incaricate della vendita dei tagliandi per verificare il rispetto delle prescrizioni imposte, nonché la puntuale applicazione della normativa di settore, con particolare riferimento al controllo dell'identità degli acquirenti;
- la Procura Federale valuterà l'opportunità di impiegare almeno due rappresentanti.

Rappresenta la misura organizzativa principale.

### **Gara a rischio**

- Ove l'attività informativa dovesse configurare un quadro di rischio non particolarmente qualificato e, dunque, con riflessi sull'ordine pubblico solo potenziali e non attuali e concreti, il CASMS - su proposta dell'Osservatorio - si limiterà a sensibilizzare i compe-

tenti Uffici del Dipartimento nell'assegnazione delle aliquote di rinforzo delle Forze di polizia, nei limiti delle risorse disponibili, ed al supporto info-investigativo;

- nell'ambito della pianificazione organizzativa del Gruppo Operativo Sicurezza il Questore della provincia interessata - investendo, se ritenuto necessario, anche il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica - pianificherà, d'intesa con le società sportive interessate, attraverso la vendita dei tagliandi, la collocazione all'interno dello stadio della tifoseria ospite, tenendo conto della imprescindibile esigenza di favorire sempre i tesserati del tifoso, attraverso una migliore collocazione all'interno dell'impianto, rispetto a coloro che hanno deciso di non aderire al programma. Tutto ciò a prescindere dalla configurazione del settore ospiti all'interno dell'impianto sportivo;
- sempre nell'ambito del Gruppo Operativo Sicurezza dovranno essere individuate le agevolazioni per i tesserati del tifoso, nonché rigorose misure di vigilanza e controllo agli accessi nei settori dello stadio che sono stati destinati al resto dei supporters della squadra ospite;
- se necessario la chiusura della vendita dei biglietti viene fissata entro le ore 19:00 del giorno antecedente la gara. La misura è adottata dall'Osservatorio e resa operativa dal Questore nell'ambito del GOS;
- nella pianificazione dei servizi di ordine e sicurezza pubblica si dovrà tenere conto dell'esigenza di una rigorosissima attività di controllo agli accessi per i supporter non fidelizzati, da attuarsi - anche con il concorso delle Forze di polizia - secondo le modalità individuate dalle apposite circolari ministeriali.

Rappresenta la misura organizzativa residuale.

### **Gara senza specifici profili di rischio**

- Nell'ipotesi in cui, in esito all'attività di analisi dei profili di rischio

delle gare, non si rilevi alcuna criticità, se non quella fisiologicamente correlata ad una aggregazione importate di persone che si verifica in ogni evento calcistico, non saranno adottate limitazioni alla vendita dei tagliandi che rimarrà completamente libera e corrispondente alla domanda degli spettatori;

- nell'ambito del Gruppo Operativo Sicurezza dovrà comunque essere condotto uno studio, partita per partita, delle esigenze di controllo collegate alla specifica gara, al fine di individuare le azioni condivise di competenza di ciascuna Amministrazione.

Rappresenta l'obiettivo della strategia.

\*\*\*

Le procedure sopradescritte, condivise ed approvate dall'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive, saranno oggetto di rivalutazione ed eventuale implementazione **entro il 31 gennaio 2011.**

Roma, 24 novembre 2010